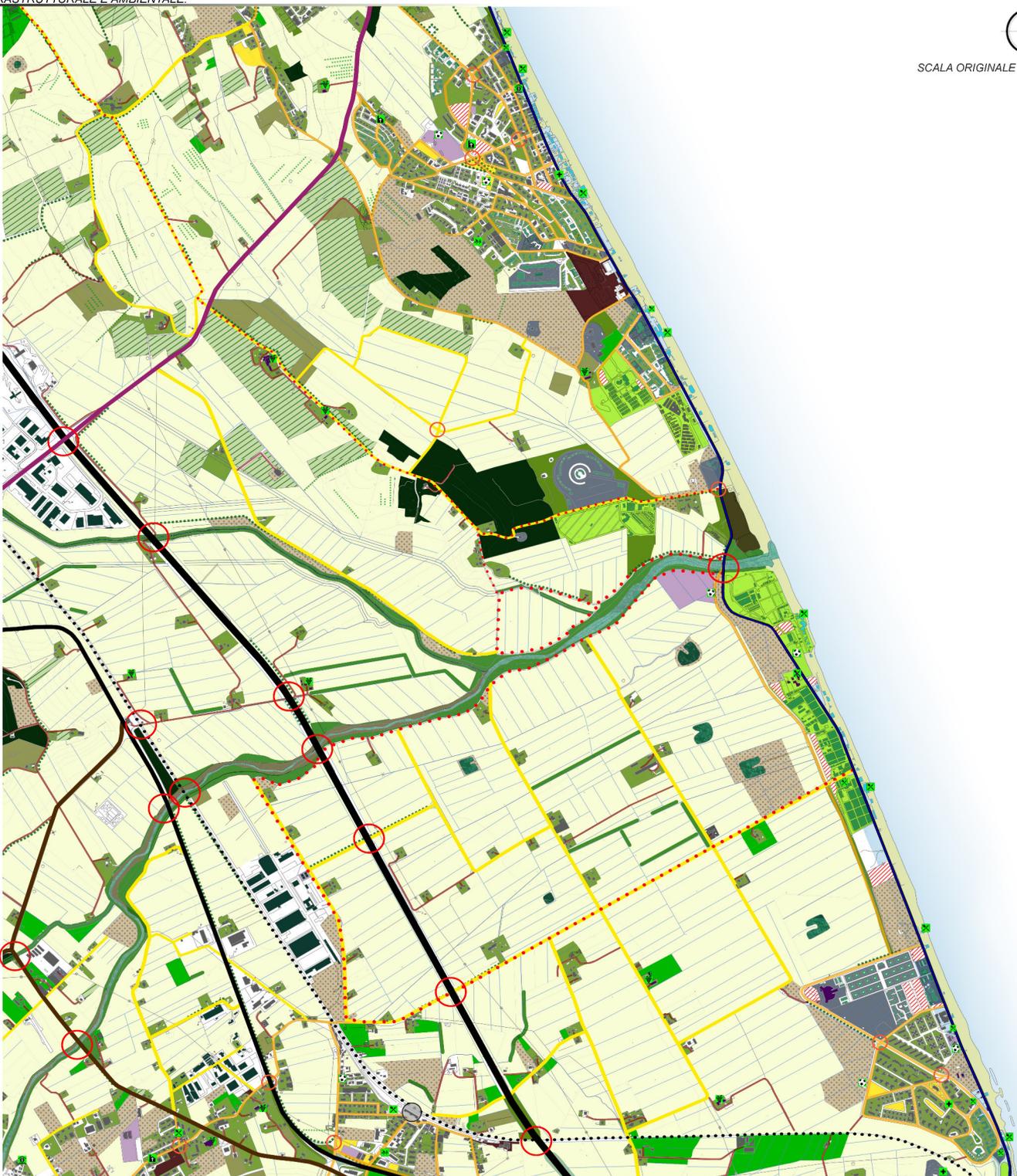




ANALISI INSEDIATIVA, INFRASTRUTTURALE E AMBIENTALE:

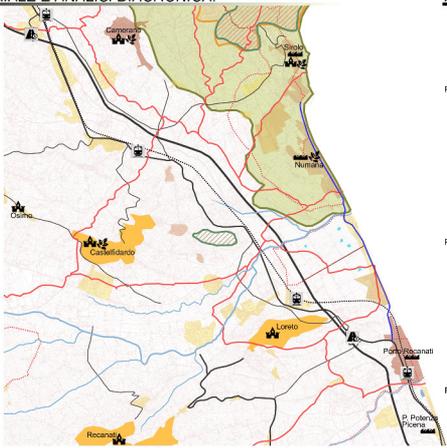
- SISTEMA INSEDIATIVO:**
- Servizi:
 - Banche e uffici postali
 - Ristoranti e bar
 - Strutture sanitarie
 - Aziende agricole
 - Complessi sportivi
 - Complessi religiosi
 - Complessi scolastici
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE:**
- Viabilità:
 - Autostrada A14
 - Strada Statale 16
 - Strada provinciale 23
 - Strada provinciale 3
 - Strade urbane principali
 - Strade urbane secondarie
 - Strade poderali
 - Linea ferroviaria
 - Parcorsi ciclopedonali e ciclostrade
 - Via Litoranea
 - Sistemi annessi alla viabilità:
 - Parcheggi
 - Stazione ferroviaria
 - Sottopassi, ponti e passaggi a livello
 - Intersezioni viarie
- SISTEMA AMBIENTALE:**
- Verde agricolo:
 - Seminativi
 - Uliveti
 - Vigneti
 - Orti-vivai
 - Filari alberati
 - Vegetazione ed ecosistemi:
 - Incolti
 - Vegetazione ripariale
 - Bosco-macchia
 - Arenie sabbiose
 - Area retrodunale
 - Scarpata-arbusteto
 - Verde urbano-attrezzato:
 - Verde pubblico
 - Verde privato
 - Verde sportivo
 - Campeggi
 - Verde di strutture ricettive
 - Aree residuali
 - Filari alberati lungo le infrastrutture
 - Reticolo idrogeologico:
 - Fiume Musone
 - Fiume Aspio
 - Alveo del fiume
 - Specchi d'acqua
 - Canali irrigui e fossi di scolo



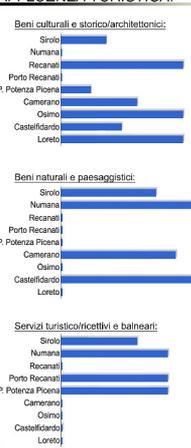
SCALA ORIGINALE 1:10000

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI DIACRONICA:

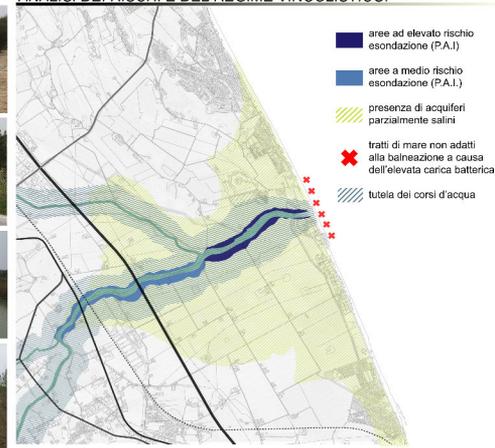
- INQUADRAMENTO TERRITORIALE:**
- Fiumi
 - Specchi d'acqua
 - Limiti comunali
 - Siti rete natura 2000 SIC Italia
 - Siti rete natura 2000 ZPS Italia
 - Parco del Conero
- Reti infrastrutturali:**
- Autostrada
 - Casello autostradale
 - Strada Statale
 - Strada Provinciale
 - Via Litoranea
 - Ferrovia
 - Stazione ferroviaria
 - Parcorsi ciclabili territoriali
- VOCAZIONE TURISTICA:**
- Beni culturali e storico/architettonici
 - Servizi turistico/ricettivi e balneari
 - Beni naturali e paesaggistici
- ANALISI DIACRONICA:**
- Nuclei urbani antecedenti al 1950
 - Nuclei urbani sorti nei primi del 1900
 - Nuclei urbani sorti dopo il 1950
 - Nuclei urbani sorti dopo il 1980



AFFLUENZA TURISTICA:



ANALISI DEI RISCHI E DEL REGIME VINCOLISTICO:



SEZIONE TERRITORIALE:



ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA:

AMBIENTALI E PAESAGGISTICI:

-  Parco del Conero e Selva di Castelfidardo divenuti siti di attrazione turistica
-  Ampi spazi di divagazione del fiume
-  Confluenza tra il fiume Musone ed il suo affluente Aspio
-  Tutela delle aree naturali protette in particolare lungo i corsi fluviali
-  Prevalenza scenografica del monte Conero a livello percettivo e panoramico

INSEDIATIVI E INFRASTRUTTURALI:

-  Presenza di una rete infrastrutturale principale che collega adeguatamente le principali città della costa adriatica
-  Importante rete infrastrutturale secondaria che si articola efficacemente nel centro urbano

SOCIO-ECONOMICI E CULTURALI:

-  Vocazione turistica incentrata prevalentemente lungo la costa per la presenza di numerosi servizi balneari e ricettivi
-  Centri urbani circostanti dal notevole valore storico-culturale ed archeologico (Osimo, Sirolo, Loreto e Recanati)
-  Aziende agrituristiche ed enogastronomiche locali

PUNTI DI DEBOLEZZA:

AMBIENTALI E PAESAGGISTICI:

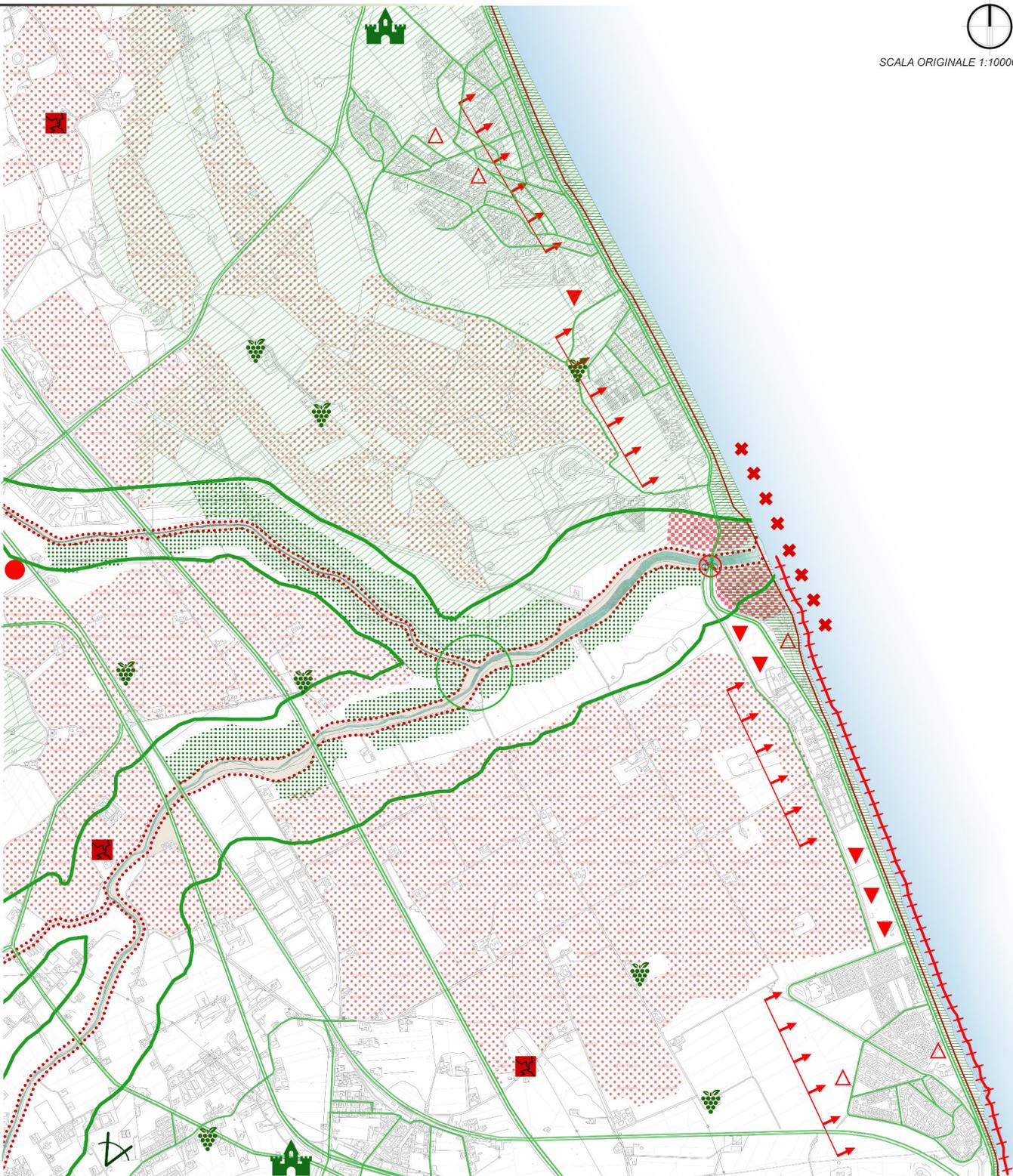
-  Degrado delle formazioni ripariali e presenza limitata ai margini del fiume
-  Alta percentuale di territorio adibito a seminativo intensivo che comporta una semplificazione del paesaggio rurale
-  Scarsa percezione della valle del Musone vista dai centri di crinale come un retro della valle dell'Aspio
-  Erosione della costa sud per scarso apporto di materiale solido dal Musone
-  Area non adatta alla balneazione a causa dell'elevata carica batterica
-  Riduzione degli spazi di divagazione del fiume a causa dell'espansione dei centri urbani
-  Presenza di aree dismesse lungo la costa

INSEDIATIVI E INFRASTRUTTURALI:

-  Presenza limitata di verde sportivo
-  Sistema ciclopedonale sconnesso nei pressi della foce
-  Mancanza di un lungomare qualitativamente attrezzato
-  Edificati situati in zone periferiche in stato di degrado

SOCIO-ECONOMICI E CULTURALI:

-  Pressione turistica concentrata prevalentemente nelle aree balneari



SCALA ORIGINALE 1:10000

PUNTI DI FORZA

- Sistema ambientale e paesaggistico:**
- Presenza di beni naturali e paesaggistici divenuti siti di attrazione turistica, come ad esempio il Parco del Conero e la Selva di Castelfidardo
 - Presenza di ampi spazi di divagazione del fiume (ad eccezione della fascia litoranea)
 - Prevalenza scenografica del Monte Conero a livello percettivo e panoramico
- Sistema insediativo e infrastrutturale:**
- Presenza di una capillare e ben organizzata rete infrastrutturale in grado di collegare adeguatamente tutto il territorio della costa adriatica e dell'entroterra (in particolare modo l'autostrada A14 e la vicina linea ferroviaria)
- Sistema socio-economico e culturale:**
- Vocazione turistica incentrata prevalentemente lungo il litorale per la presenza di numerosi servizi balneari e ricettivi
 - Presenza di centri urbani circostanti dal notevole ed interessante valore storico/culturale ed archeologico (ad esempio i centri di Loreto, Recanati e Osimo ed il sito archeologico di Porto Potenza Picena)
 - Presenza di numerose aziende agrituristiche ed enogastronomiche locali situate prevalentemente nelle aree rurali circostanti il fiume

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Sistema ambientale e paesaggistico:**
- Banalizzazione di gran parte del paesaggio naturale circostante a causa del degrado delle formazioni ripariali e della loro presenza limitata prevalentemente ai margini del fiume Musone
 - Alta percentuale di territorio adibito a seminativo che comporta una semplificazione del paesaggio rurale
 - Presenza di aree dismesse in particolare lungo la costa
 - Scarsa percezione della Valle del Musone che può essere percepita come un retro della Valle dell'Aspio. Poiché Osimo e Recanati sono centri di crinale con affaccio panoramico su entrambe le vallate, quella dell'Aspio si presenta con una rilevanza maggiore
 - Erosione della costa sud anche per scarso apporto di materiale solido dal Musone
- Sistema insediativo e infrastrutturale:**
- Scarsa presenza di zone adibite a centro sportivo
 - Sistema ciclopedonale sconnesso prevalentemente nei pressi della foce
 - Mancanza di un lungomare qualitativamente attrezzato
- Sistema socio-economico e culturale:**
- Pressione turistica concentrata prevalentemente nei periodi estivi, in particolare nelle aree balneari lungo il litorale

OPPORTUNITA'

- Sistema ambientale e paesaggistico:**
- Elevato valore e potenziale attrattivo del tratto di confluenza tra il fiume Musone ed il suo affluente Aspio
 - Progetto del "Parco del Musone" per rafforzare l'identità dell'ambito
 - Tutela e rivitalizzazione delle aree naturali protette, in particolare lungo i corsi fluviali
- Sistema insediativo e infrastrutturale:**
- Valorizzazione della connessione ecologica multifunzionale tra le zone urbanizzate e le zone naturali e fluviali
 - Riconnessione e valorizzazione della pista ciclopedonale sia nell'entroterra, lungo il corso del fiume, sia lungo la via Litoranea, diramandosi a nord e a sud verso i centri urbani più consolidati e turisticamente sviluppati
 - Rivalorizzazione degli insediamenti agricoli esistenti ora in stato di degrado
- Sistema socio-economico e culturale:**
- Promozione delle aziende agricole e della qualità dei prodotti enogastronomici locali
 - Incremento di alcuni servizi cittadini per i residenti e da concentrarsi prevalentemente nelle aree urbanizzate

MINACCE

- Sistema ambientale e paesaggistico:**
- Presenza di un breve tratto di costa in prossimità della foce del Musone non adatto alla balneazione a causa dell'elevata carica batterica
 - Presenza di acquiferi contenenti una percentuale di sali disciolti elevata da non essere utilizzabile per usi civili ed in grado di provocare fenomeni di dissesto idrogeologico
 - Elevato rischio di esondazioni indicato dal P.A.I. prevalentemente in prossimità della foce
 - Danneggiamento dell'ecosistema fluviale a seguito di interventi ed azioni antropiche dirette sull'habitat (ad es. manutenzioni idrauliche)
- Sistema insediativo e infrastrutturale:**
- Espansione insediativa in progressivo aumento lungo il litorale, che sta portando ad un'unione tra i centri urbani di Marcelli (Numana) e Porto Recanati. Ciò comporta una drastica riduzione degli spazi di divagazione del fiume
 - Espansione insediativa del comune di Castelfidardo che ha occluso trasversalmente parte della valle del Musone
 - Incremento dell'inquinamento urbano causato dall'aumento del traffico cittadino visto lo scarso utilizzo di mezzi di trasporto alternativi
- Sistema socio-economico e culturale:**
- Cambiamento graduale dei flussi turistici

CONCEPT PROGETTUALE

OBIETTIVI PROGETTUALI:

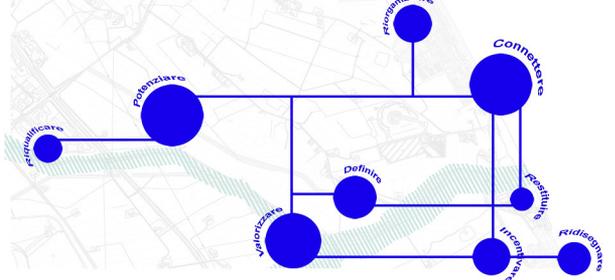
- Riquilibrare il verde ripariale in prossimità del fiume
- Valorizzare il punto di confluenza tra il Musone e l'Aspio a livello paesaggistico e panoramico
- Potenziare la mobilità dolce per la connessione dei principali centri urbani e dell'entroterra
- Godere a pieno delle risorse naturali e di aree attrezzate nel rispetto dell'ambiente
- Incentivare il flusso turistico anche nell'entroterra
- Potenziare le attività sportive
- Restituire al fiume gli spazi di divagazione lungo la costa
- Riquilibrare aree edificate dismesse e riconvertirle in zone di interesse



L'idea progettuale nasce dalla necessità di incentivare il flusso turistico anche nell'entroterra e non solo lungo la fascia costiera che già presenta numerose strutture ricettive ed attrazioni balneari. Affinché ciò sia realizzabile è necessario effettuare due sostanziali interventi:
 1- creare un attrattore che susciti la curiosità del turista/visitatore e lo motivi verso una realtà paesaggistica pura e suggestiva;
 2- permettere il facile raggiungimento di esso attraverso una rete infrastrutturale ben organizzata ed articolata soprattutto verso le densità urbane limitrofe.

L'idea progettuale prende quindi forma da una grande risorsa che questo territorio possiede, il fiume. Infatti a meno di 5 km dalla foce avviene la confluenza tra il Musone ed il suo affluente Aspio, ed è proprio in questo punto che si colloca un grande parco sensoriale dove il visitatore ha modo di apprezzare la vicina suggestione paesaggistica attraverso un percorso percettivo completamente immerso nella natura e lontano dal caos dell'urbanizzazione. Il parco si pone quindi come fulcro di relazioni e connessioni e come opportunità per dar vita a processi di riqualificazione del territorio naturale.

Fondamentale è anche permettere al visitatore il facile raggiungimento di questo luogo, che tuttavia deve a priori mantenere il suo carattere di purezza ed autentica. Per questo si è pensato al potenziamento della mobilità sostenibile, già presente ma a tratti interrotta, che colleghi il parco (e quindi l'entroterra) ai vicini centri urbani collocati lungo la fascia costiera, dove inoltre viene realizzato un centro sportivo in prossimità di una maggior densità residenziale vista la scarsa presenza di questo servizio. In particolare il nuovo percorso ciclopedonale, addentrandosi nella maglia infrastrutturale, permette di collegare il parco sensoriale con gli altri spazi verdi della città.



MASTERPLAN



AZIONI E INTERVENTI PROGETTUALI:

- Riquilibrare il verde ripariale
- Inserimento di verde alberato lungo i percorsi ciclopedonali
- Riconversione degli edifici esistenti dismessi
- Riquilibrare gli spazi degradati attorno agli edifici
- Realizzazione di un parco sensoriale con diverse funzioni pubbliche e sociali
- Realizzazione di un punto di vista che affacci sulla confluenza tra il fiume Musone ed il suo affluente Aspio
- Costruzione di nuove aree sportive attrezzate nel nucleo urbano
- Ricollocazione del campeggio "Bellmare" e conseguente restituzione degli spazi di divagazione al fiume
- Ampliamento delle aree di parcheggio
- Potenziamento e riqualificazione del percorso ciclopedonale esistente
- Realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, in particolare lungo la via Litoranea tramite l'ampliamento della carreggiata
- Realizzazione di percorsi pedonali dentro il parco sensoriale
- Collegamento ed integrazione del parco sensoriale con gli spazi verdi già esistenti del centro urbano
- Ricollocazione di alcuni edifici
- Realizzazione di aree verdi lungo la ciclopedonale



SCALA ORIGINALE 1:10000

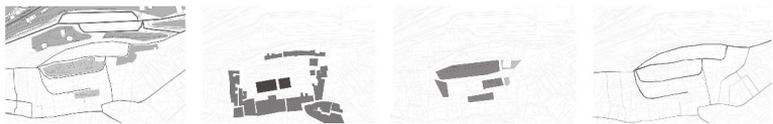


Tavola curriculare:

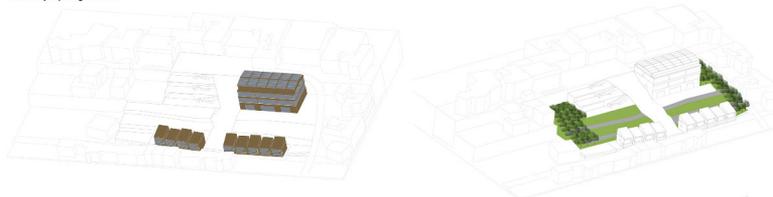
- Laboratorio di progettazione architettonica e urbana_Docenti: Ludovico Romagni - Marco D'Annunziis
- Laboratorio di costruzione dell'architettura_Docenti: Roberto Ruggiero - Nazzareno Viviani

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA: riqualificazione di un'area urbana a Fermo (FE)

Analisi del territorio



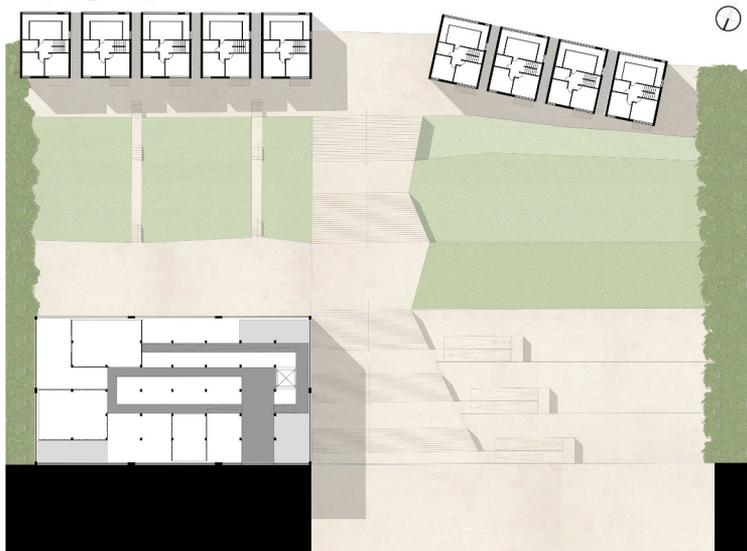
Concept progettuali



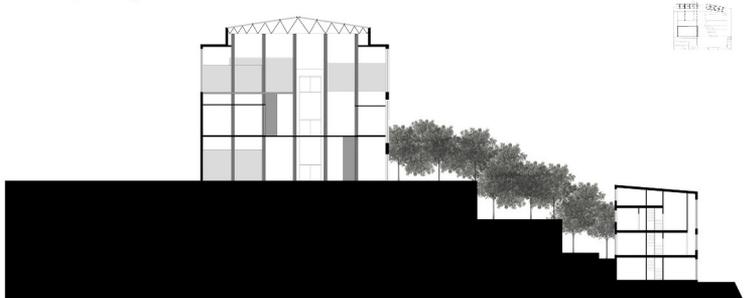
Planivolumetrico_scala originale 1:500



Pianta piano 2_scala originale 1:200



Sezione AA'_scala originale 1:200



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA: progetto per una residenza studentesca nel quartiere di San Giovanni a Teduccio (NA)

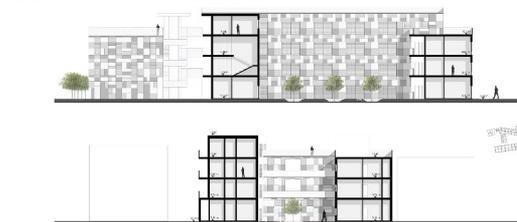
Masterplan_scala originale 1:200



Pianta piano terra_scala originale 1:200



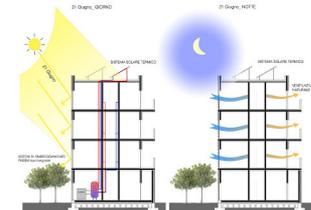
Sezioni profili del lotto_scala originale 1:200



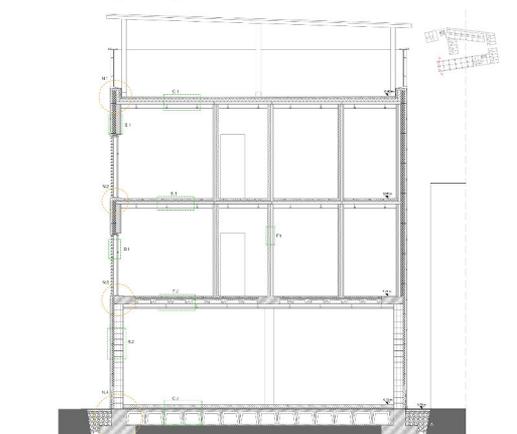
Prospetti_scala originale 1:200



Sezioni bioclimatiche



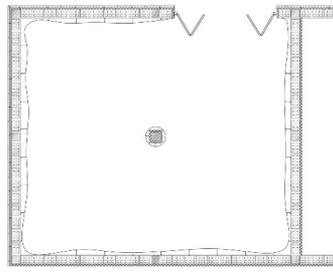
Sezione cielo/terra_scala originale 1:50



Unità abitative_scala originale 1:100



Stralcio di pianta in c.a._scala originale 1:50



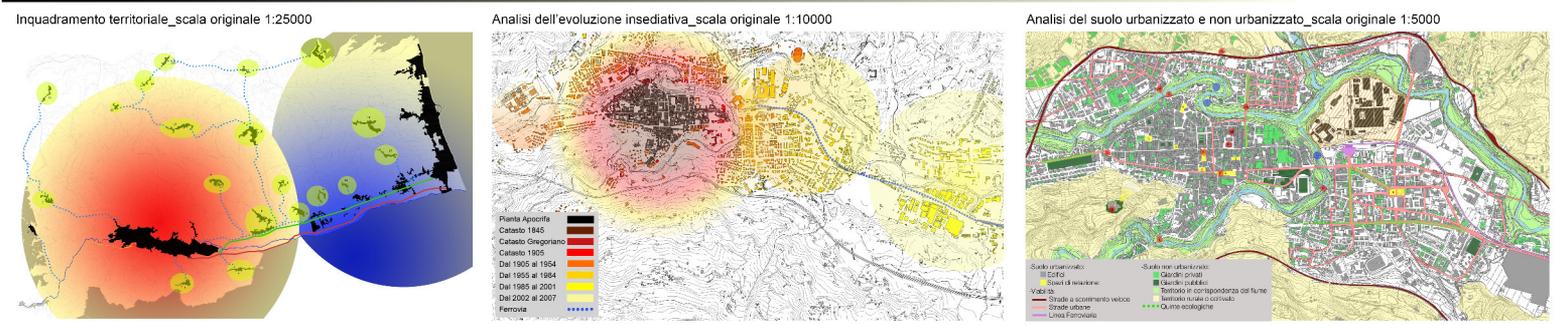
Bilancio energetico

2. CLASSE ENERGETICA GLOBALE DELL'EDIFICIO
Edificio di classe: A+

3. GRAFICI DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE GLOBALE E PARZIALI (D)
Seconda Edizione Regolamento UE n. 103/2009

▼ CLASSE ENERGETICA
 ▼ PRESTAZIONE ENERGETICA RINNOVABILE

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA: riqualificazione dell'area della ex Carbon ad Ascoli Piceno



Analisi swot_scala originale 1:5000

| PUNTI DI DEBOLEZZA | MINACCE | PUNTI DI FORZA | OPPORTUNITA' |
|---|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Degrado Ambientale • Qualità urbana penalizzata da una bassa disponibilità e fruibilità di aree verdi • Elevata presenza di parcheggi a pagamento • "Distanza" tra città e sistema universitario e scarsa integrazione degli studenti non residenti nel tessuto locale, penalizzati da carenze infrastrutturali e di servizi loro dedicati | <ul style="list-style-type: none"> • Elevato grado di inquinamento causato dalla presenza di stabilizzatori, come ad esempio l'area della ex carbon • Edifici e monumenti del centro storico minacciati da atti di vandalismo | <ul style="list-style-type: none"> • Omogeneità architettonica della città ed eleganza soprattutto del Centro Storico • Diffusione di isole pedonali e zone a traffico limitato • Presenza di Cole San Marco come "Parco urbano" • Fiume non solo come elemento "ambientale" • Vicinanza con il mare agevolata dalla presenza del raccordo autostradale "Ascoli Mare" | <ul style="list-style-type: none"> • Metropolitanità di superficie per elevare l'organizzazione dei servizi di supporto per attrarre il turismo • Riconoscimento come patrimonio UNESCO, come leva di promozione a livello nazionale/internazionale • Pianificazione territoriale gestita a livello sovcomunitale, per ampliare il rapporto con San Benedetto del Tronto e la costa |

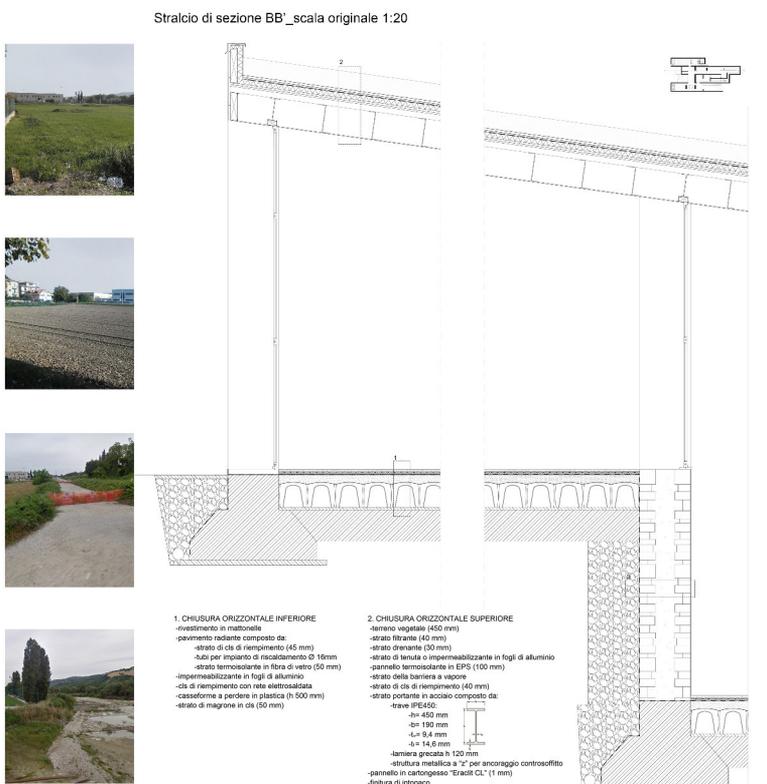
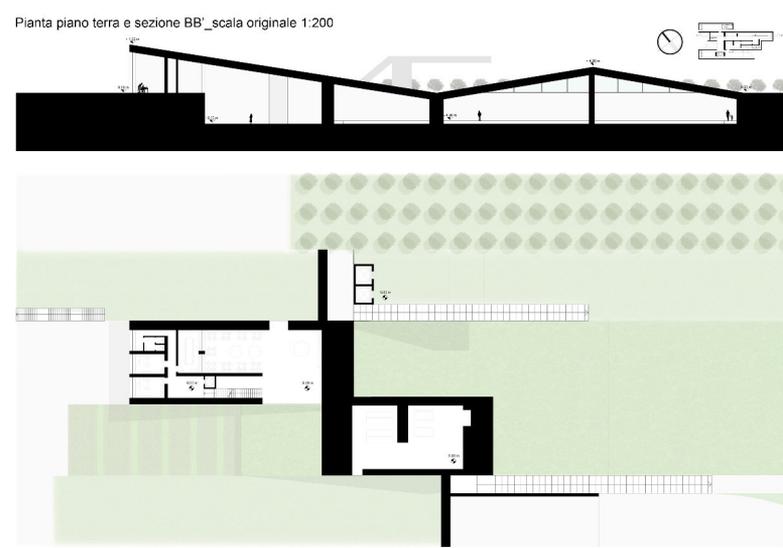
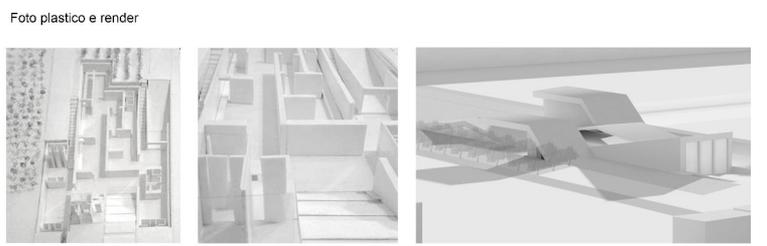
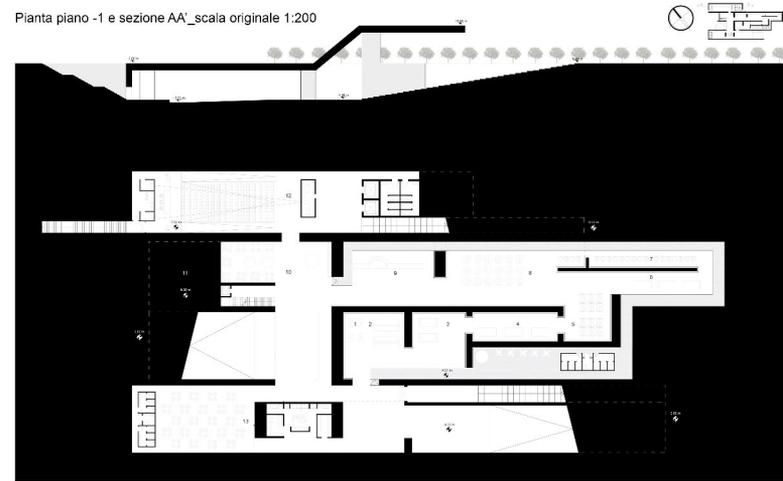


Masterplan progettuale_scala originale 1:5000

L'idea progettuale prevede la riqualificazione dell'area della ex Carbon e l'area retrostante l'antico Teatro Romano nonché la realizzazione di due piste ciclopedonali che si congiungono al tratto ciclabile già esistente. Uno dei punti su cui intervenire riguarda la zona sovrastante l'antico Teatro Romano, nel quartiere di Porta Tullia. Il progetto consiste nella realizzazione di un grande parco che mira a rivalutare la bellezza architettonica e storica di questo reperto archeologico. All'interno del parco sono presenti dei percorsi integrati al percorso ciclopedonale. L'idea progettuale per la zona della ex Carbon punta principalmente alla riqualificazione di quest'area come zona verde ed esclusivamente ciclopedonale. Il parco presenta al suo interno dei percorsi che incrociano grandi spazi verdi atemati dalla presenza di alberi e piante. Nel lato Nord-Ovest, vista la presenza del fiume sottostante, è stata prevista la realizzazione di un ponte che collega il grande parco al quartiere di Porta Tullia. All'interno del parco è presente una zona sportiva, formata di tre campi da tennis, due campi da basket ed uno da calcio, raggiungibile grazie ad un parcheggio situato in prossimità dei campi stessi.



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA: progetto per un'azienda vinicola a Pagliare del Tronto (AP)





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
Scuola di Ateneo Architettura e Design “E. Vittoria” di Ascoli Piceno
Corso di Laurea in SCIENZE DELL’ARCHITETTURA

*Green and blue networks for the quality of life in the city:
Il fiume come potenzialità*

Relatore:
Massimo Sargolini

Tutors:
Ilenia Pierantoni
Roberta Caprodossi

Laureanda:
Martina Corradetti

L'area presa in esame per lo sviluppo dell'idea progettuale è situata nelle vicinanze della foce del fiume Musone, tra i comuni di Numana e Porto Recanati.

Il fiume nasce sul Monte Mazzolare (975m s.l.m.) e corre per 76 km prima di sfociare nel Mare Adriatico. Tuttavia man mano che si raggiunge la costa, aumenta la percentuale di carica batterica, che si fa particolarmente elevata in prossimità della foce, vietando la balneazione proprio in quel tratto.

Lungo l'alveo sono numerose le opere a difesa della sponda, più fragile lungo alcuni tratti. Con la realizzazione di un bacino, il cui sbarramento è situato nella zona di Cingoli, in provincia di Macerata, l'idrografia originaria è stata altamente modificata.

L'area di progetto è caratterizzata da una fascia di territorio prevalentemente incolta e dove la mano dell'uomo non ha alterato il naturale corso del fiume. Questa certezza va però scemando man mano che ci si avvicina alla foce, poiché già a poche decine di metri di distanza si estendono i primi centri urbani caratterizzati prevalentemente da strutture ricettive e balneari che accolgono un gran numero di turisti durante la stagione estiva. Queste strutture, situate in posizioni troppo vicine alla foce, limitano gli spazi di divagazione di cui il fiume necessita, poiché il suo corso è in continua trasformazione.

L'idea progettuale nasce sostanzialmente dalla necessità di promuovere il flusso turistico anche nell'entroterra e non solo lungo la fascia costiera che già presenta un gran numero di strutture ricettive ed attrazioni balneari.

Affinché ciò sia realizzabile, è necessario attuare due sostanziali interventi:

- creare un attrattore che susciti la curiosità del turista/visitatore e lo inoltri verso una realtà paesaggistica pura e suggestiva
- permettere il facile raggiungimento di esso attraverso una rete infrastrutturale ben organizzata ed articolata soprattutto verso le densità urbane limitrofe

L'idea progettuale parte quindi da una grande risorsa che questo territorio possiede: il fiume. Inoltre a circa cinque chilometri dalla costa verso l'entroterra avviene la confluenza tra il fiume Musone ed il suo affluente Aspigo; è proprio in questo punto che si è pensato alla realizzazione di un grande parco sensoriale, luogo in cui il visitatore ha modo di apprezzare la vicina suggestione paesaggistica tramite un percorso percettivo attraversando i cinque sensi, completamente immerso nella natura e lontano dal caos dell'urbanizzazione.

Questo percorso percettivo si apre con un'area di vendita dei prodotti enogastronomici e dei piatti tipici marchigiani, proseguendo poi verso un altro spazio in cui si ha la possibilità di entrare maggiormente a contatto con la natura, anche lavorandola. Si alternano infatti percorsi sensoriali su cui si può camminare a piedi nudi e piccoli spazi adibiti ad ortoterapia, ovvero all'insegnamento della coltivazione e del giardinaggio.

Si procede poi verso altri ambienti che permettono sia di apprezzare la varietà faunistica (in particolar modo di volatili) della valle del Musone tramite l'installazione di rifugi per le diverse specie ed attrezzature conformi che ne riproducono e propagano i versi, sia di esercitare l'aromaterapia ovvero la coltivazione di piante profumate.

Il percorso centrale, dedicato al senso della vista, si conclude linearmente con un punto panoramico proprio sul tratto di confluenza tra il Musone e l'Aspio. Questo parco si pone quindi come fulcro di relazioni e connessioni e come opportunità per dar vita a processi di riqualificazione del territorio naturale.

Fondamentale, anche per sviluppare il flusso turistico, è permettere al visitatore il facile raggiungimento di questo luogo, che tuttavia deve mantenere a priori il suo carattere di purezza e autenticità. Per questo si è pensato al potenziamento della mobilità sostenibile, realizzando una rete ciclopedonale e riorganizzandola nei tratti ove è in condizioni non conformi o di degrado. Ai lati di questo percorso sono stati realizzati dei filari alberati per creare una sorta di intersezione tra natura e costruito, o meglio per portare la natura anche all'interno dei centri urbanizzati, creando un unico filo di collegamento.

Questa rete ciclopedonale funge da grande collegamento tra il parco situato nell'entroterra ed i vicini centri urbani, collocati lungo la costa e non solo. Infatti a pochi chilometri di distanza si trovano siti interessanti non solo dal punto di vista balneare come Porto Recanati e Numana, ma anche dal punto di vista naturale e paesaggistico come Calstelfidardo, con l'omonima selva, e Sirolo, inglobato nel grande parco naturale del Conero, e ancora dal punto di vista culturale e storico/architettonico come Recanati, Loreto e Camerano.

Il percorso ciclopedonale che si sviluppa sul tratto costiero, e si addentra nella maglia infrastrutturale, permette inoltre di collegare diversi spazi all'interno della città, come ad esempio gli spazi verdi, alcuni dei quali sono realizzati in zone degradate, riqualificandole e rivalorizzandole. Dalle analisi effettuate sul territorio urbanizzato, è emerso che molti impianti e attrezzature, in particolare quelle sportive, sono stati realizzati esclusivamente per i turisti, collocandoli all'interno di campeggi e residence;

un intervento è stato appunto quello di realizzare nuovi centri sportivi in prossimità di una maggior densità residenziale, vista la scarsa presenza di questo servizio e di renderlo raggiungibile anche tramite il nuovo percorso ciclopedonale.

Inoltre dalle stesse analisi è emerso che il gran numero di parcheggi presenti è riservato unicamente ai residence e agli hotel, e che molti spazi sterrati o aree urbane abbandonate erano adibiti a esso; l'azione è stata quella di riqualificare e ridisegnare questi spazi per ampliarli e renderli più facilmente accessibili, collocandoli in punti strategici del territorio urbano.

Infine, rispondendo alle necessità del fiume in particolar modo nei pressi della foce, è stato ricollocato il campeggio "Bellamare", inizialmente situato troppo vicino al corso d'acqua tanto da limitare i necessari spazi di divagazione del fiume, con il rischio di conseguenti esondazioni.

Sostanzialmente le parole chiave che definiscono questo progetto sono tre, riorganizzare, valorizzare e connettere. Riorganizzare il territorio per valorizzarne le potenzialità e connetterlo con i centri circostanti.